

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio 2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO

Nuova
BancaEtruria

CONAD
Persone oltre le cose

SCUOLA MEDIA
Martiri di Civitella
BADIA AL PINO

Sport, la sfida del fair play

Scatragli, allievo di Menichelli: «Regole e divertimento vanno insieme»

SPORT I VALORI
I fuoriclasse
della lealtà:
il caso di Monti

A TUTTI PIACE fare sport e giocare ma non tutti lo fanno lealmente, ecco perché esistono le regole e gli arbitri. Le regole spesso non sono capite o semplicemente IGNORATE dagli sportivi o, purtroppo, anche da persone che si occupano della lealtà nel gioco. Non sempre le regole vanno di pari passo con l'etica morale di un uomo; tutto questo si chiama «Fair Play», cioè la passione per lo sport in sé e per le sue regole.

Quando si parla di «Fair Play» si intende onore verso l'altro (a volte ritenuto ingiustamente penalizzato dalle regole) e amore di verità, ma non solo questo. Un esempio di Fair Play è quello della schermatrice statunitense disabile a cui vennero assegnati due punti che non gli spettavano, invitò il Presidente di giuria a rivedere la decisione che la avvantaggiava, quindi dopo il rifiuto dell'arbitro, si fece toccare due volte per ristabilire il giusto punteggio, rischiando di perdere.

UN ALTRO esempio di giusta condotta è quella di Eugenio Monti, nei confronti dell'inglese Tony Nash durante la finale di bob a due alle Olimpiadi invernali del 1964. A Nash si ruppe un pezzo fondamentale del suo bob e Monti, volendo battersi alla pari, staccò un pezzo del suo bob per darlo all'inglese, così Monti perse. L'importante in una competizione non è vincere ma partecipare giocando lealmente ed essere campioni di se stessi parafrasando De Coubertin.

LO SPORT HA il potere di cambiare il mondo. Di unire la gente. Parla una lingua che tutti capiscono. Lo sport può creare la speranza laddove prima c'era solo disperazione.

(Mandela)

Mercoledì 10 febbraio è venuto in classe il professor Francesco Scatragli, allenatore di ginnastica artistica di una nostra compagna. Ha iniziato questo sport a 11 anni, nel 1960, ed ha continuato a praticare ginnastica artistica da allora grazie ai suoi allenatori, ad Arezzo Giuseppe Pasquini e a Roma Franco Menichelli, che ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo del 1964. È stato insegnante di educazione fisica alle medie fino alla pensione. Adesso è allenatore di una società dilettantistica di ginnastica. In questo incontro, oltre alla sua carriera sportiva, ci ha parlato del «Fair Play», l'insieme di atteggiamenti, regole e gesti di lealtà nel rispetto dell'avversario che si deve tenere in una competizione sportiva. Quindi lo abbiamo intervistato.

Come è nata la sua passione per la ginnastica artistica?

«In prima media il nostro insegnante di motoria ci ha invitato in palestra ad assistere ad una lezione di ginnastica: da lì è cominciata la mia passione.»



MONDO SPORT
Disegno di
Victoria
Giaccherini
e Lucrezia
Capacci

Ha mai assistito a casi di antisportività?

«Sì, per esempio un po' di anni fa ad una gara di ginnastica artistica, tenutasi nella nostra provincia: i giudici favorivano i ginnasti di Prato visto che erano allievi di una

scuola prestigiosa.»

Pensa che lo sport stia diventando sempre più scorretto e sleale?

«Sì, soprattutto il calcio: un giorno ero andato ad assistere alla partita Roma-Milan all'Olimpico di Roma. Applaudivo sia alle belle azioni dei giocatori della mia squadra, la Roma, sia a quelle del Milan; i romanisti mi hanno guardato male

per tutto il tempo. Comunque, secondo me, dipende dalla società in cui viviamo e dal rispetto delle regole.»

Cosa bisogna fare se accade un atto di antisportività?

«Innanzitutto credere nelle regole, evitando questi casi, ma per risolverli basta rivolgersi agli arbitri o, in situazioni più gravi, telefonare al 113 o fare un reclamo scritto.»

Per lei è importante che i ragazzi seguano le regole o che si divertano?

«Essendo uno sport, è fondamentale divertirsi ma sempre seguendo le regole, sia per la propria utilità, che per quella degli altri.»

Lei non ha potuto partecipare alle Olimpiadi per soli tre posti, come la prese?

«All'inizio non molto bene, ma questo è normale, solo dopo molti anni ho capito che «l'importante è essere campioni di se stessi», ovvero sapere di aver dato il massimo, anche se non è bastato». Questa esperienza è stata molto utile a farci capire l'importanza del fair play, ormai dimenticato da molti. Ringraziamo il professor Scatragli per la sua disponibilità.

SPORT VIAGGIO NELLA STORIA DELL'EVENTO, DAL 776 AVANTI CRISTO AI GIORNI NOSTRI. IL SIGNIFICATO DEI CERCHI

Olimpiadi, l'oro che ti esonerava dalla guerra



LA FIACCOLA Ecco il simbolo universale delle Olimpiadi

LE OLIMPIADI oggi sono conosciute come una serie di competizioni, divise in varie discipline, che vedono scontrarsi, ogni quattro anni, gli atleti più forti di ogni nazione. Invece nell'antichità, ai tempi dell'antica Grecia, significavano l'interruzione della guerra e la venerazione degli Dei.

Si sono svolte per la prima volta nel 776 a.C. ad Olimpia, a quei tempi gli sport erano pochi e «semplici»: corsa dello stadio, corsa con i cavalli e lotta (oggi detta greco-romana).

Ai vincitori, infine, venivano concessi due enormi privilegi ovvero di essere esonerati dalla guerra e di poter ricevere una statua in loro onore. Questo evento per i Greci fu talmente importante che diventò il criterio di datazione della loro storia, però nel IV secolo furono interrotte dall'imperatore Teodosio perché erano considerate un culto pagano. Al francese

Pierre De Coubertin, nel 1896, venne l'idea di riprendere questa tradizione e così fondò le «Olimpiadi moderne» che si sono svolte ad Atene (Grecia). Il suo motto, che attualmente rappresenta i Giochi Olimpici, era «Citius!, Altius!, Fortius!» cioè più veloce, più alto e più forte. Questo evento quadriennale è simboleggiato dalla bandiera e dalla fiamma olimpica.

LA BANDIERA raffigura cinque cerchi intrecciati su sfondo bianco che simboleggiano i cinque continenti (blu= Europa, giallo= Asia, nero= Africa, verde= Oceania e rosso= America). La fiamma olimpica, invece, è una fiaccola che viene accesa ad Olimpia ed attraverso una staffetta viene trasportata dai tedofori fino alla città che ospita i giochi. Per uno sportivo anche solo partecipare alle Olimpiadi sarebbe il traguardo più significativo di tutta la sua vita.

i redattori in classe della II D...

STUDENTI

Cristian Angiolini, Edoardo Bacci, Anna Barbisini, Alessia Borriello, Lucrezia Capacci, Gabriele Casini, Sofia Casini, Giulia Castagnoli,

Dennis Cetoloni, Serena Fabbrini, Andrea Fabianelli, Federico Faltoni, Victoria Giaccherini, Caterina Maidecchi, Rachele Mearini, Filippo Merli, Matteo Renzi, Niccolò Salvadori, Matteo

Sbragi, Lorenzo Scartoni e Filippo Vannozi

INSEGNANTE

Alessandra Maccioni

PRESIDE

Iasmina Santini